

STATUTO DEL PARTITO MODERATO D'ITALIA

TITOLO I – IL PARTITO

Art. 1 – SCOPO DEL PARTITO

Il Partito Moderato d'Italia (abbreviato con l'acronimo PMDI, di seguito "il Partito") è un partito politico costituito secondo le leggi del diritto italiano ed internamente organizzato sulla base del presente Statuto.

Il Partito Moderato d'Italia ha il fine di promuovere presso le istituzioni elette della Repubblica Italiana il programma politico sviluppato dai propri iscritti, agendo nel pieno rispetto della Costituzione, delle leggi dello Stato e dell'ordinamento dell'Unione Europea.

Le proposte politiche del Partito Moderato d'Italia sono ispirate ai principi di libertà, democrazia ed interesse nazionale descritti nella "Carta dei Valori" enunciata all'Art. 2 del presente Statuto.

Il Partito Moderato d'Italia aspira ad aderire al Partito Popolare Europeo (EPP) ed alla Unione Democratica Internazionale (IDU) per poter allacciare rapporti fruttuosi di dialogo e collaborazione con tutti i partiti e movimenti politici che condividono i propri ideali in Europa e nel mondo.

Art. 2 – CARTA DEI VALORI

Il Partito Moderato d'Italia persegue l'integrità e la prosperità della Repubblica Italiana, basando il proprio operato sulla Costituzione entrata in vigore 1 gennaio 1948, della quale sostiene la piena e completa applicazione.

Pone al centro di tutte le proprie proposte politiche l'interesse nazionale dell'Italia e dei suoi cittadini, e per garantire questo fine promuove una pacifica, armonica e fruttuosa cooperazione dell'Italia con tutti i popoli e Paesi d'Europa ad ogni livello.

Persegue il pieno compimento di un ordine politico mondiale fondato sull'uguaglianza giuridica fra gli Stati e sul rispetto di confini nazionali certi e del diritto internazionale. Promuove la libertà, la democrazia e la stabilità nel mondo. A tal fine agevola ed incoraggia gli interscambi economici e culturali nel rispetto delle leggi nazionali ed internazionali.

Difende i diritti inalienabili e non negoziabili contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata il 10 dicembre 1948. Ripudia le ideologie del XIX e del XX

secolo, con particolare riferimento a nazismo, comunismo, fascismo e socialismo, foriere nel corso della storia e ovunque nel mondo di miseria, terrore e morte. Rigetta altresì il fenomeno del relativismo culturale, che inibisce il raggiungimento di una autentica autocoscienza dell'uomo e inquina sia il dialogo fra culture sia il rispetto delle diversità.

Difende e protegge la famiglia, forma primaria e basilare di aggregazione dell'uomo.

Difende il diritto alla proprietà privata, il diritto all'iniziativa economica privata ed il diritto di ogni donna e di ogni uomo a realizzare appieno i propri talenti ed i propri sogni, quali diritti naturali irrinunciabili, da esercitare nel quadro di una società civile fondata sulla legalità, la concordia e l'armonia sociale. A tal fine, riconosce nel diritto/dovere al lavoro il mezzo universale per provvedere alla vita.

Persegue la piena attuazione del diritto/dovere all'istruzione, incentrato sulla ricerca della verità e sullo sviluppo dello spirito critico, come vera garanzia di libertà e della possibilità di uno sviluppo umano integrale.

Riconosce nella ricerca della bellezza il vero tratto distintivo dell'Italia attraverso i secoli, e promuove a tal fine una strenua difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale del Paese.

Recepisce il generoso contributo dato dall'eredità cristiana allo sviluppo del Paese attraverso i secoli. Ispira le proprie politiche economiche e sociali alla Dottrina Sociale della Chiesa, con particolare riferimento alle lettere encicliche *"Populorum Progressio"* (1967) e *"Caritas in Veritate"* (2009).

In omaggio all'eredità romana dell'Italia, adotta l'effigie di Minerva nel proprio simbolo, a memoria delle abilità imprescindibili che le donne e gli uomini liberamente uniti nel Partito Moderato d'Italia dovranno esibire per difendere e perpetuare nel tempo i valori fin qui descritti: l'arte della lotta per giusta causa, e l'arte della saggezza.

Art. 3 – SIMBOLO

L'emblema del Partito Moderato d'Italia è rappresentato da: *"Cerchio la cui circonferenza è di colore nero, all'interno del quale si trovano, concentricamente ed in successione, una circonferenza di colore bianco, una circonferenza di colore verde, una circonferenza di colore bianco ed una circonferenza di colore rosso, all'interno della quale si trovano: nella parte superiore la scritta PARTITO MODERATO D'ITALIA (in font e carattere standard) che segue, in modo curvo, il profilo della circonferenza più interna; al di sotto di tale scritta si trova la rappresentazione grafica stilizzata di colore blu di una statua della dea Minerva che indossa un elmo ed indossa una veste antica e cinge nella propria mano sinistra, sollevata, una lancia in posizione verticale e nella propria mano destra, rivolta verso il basso, una corona di alloro; al di sotto della rappresentazione si trova una sezione di cerchio, la cui metà di sinistra è di colore rosso, mentre la metà di destra è di colore blu, all'interno della quale sezione di cerchio è riportato, in colore bianco, l'acronimo PMDI"*.

Art. 4 – SEDE

La sede legale del Partito Moderato d'Italia è situata in Via Ripe di Fusignano 15, 48034 Fusignano (RA).

TITOLO II – LA PARTECIPAZIONE

Art. 5 – PRINCIPI GENERALI

Il Partito Moderato d'Italia svolge il proprio programma politico attraverso l'azione dei propri iscritti e dei propri simpatizzanti.

Promuove la partecipazione delle cittadine e dei cittadini al Partito e ne garantisce la possibilità di accesso sia alle cariche interne sia a quelle istituzionali senza distinzione di sesso, etnia, condizioni personali e/o sociali.

Promuove le pari opportunità tra uomini e donne e sostiene politiche attive per favorire la partecipazione delle donne alla vita istituzionale.

Adotta adeguate forme di comunicazione delle proposte e dei programmi, al fine di favorire e ampliare il dibattito interno ed esterno, garantendo una rappresentanza appropriata alle istanze di eventuali minoranze interne.

Promuove l'utilizzo dei mezzi informatici per le comunicazioni con iscritti e cittadini.

Riconosce nella trasparenza il principio base della propria organizzazione interna, in particolar modo riguardo alla determinazione degli indirizzi politici, alla gestione esecutiva, alla gestione amministrativa ed economica, ed al funzionamento degli organi di garanzia.

Art. 6 – GLI ISCRITTI

L'iscrizione al Partito Moderato d'Italia è aperta a tutte le cittadine e tutti i cittadini italiani, nonché cittadine e cittadini dell'Unione Europea residenti in Italia, nonché cittadine e cittadini di altri Paesi residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno, che abbiano compiuto 16 anni di età e che accettino di sottoscrivere il presente Statuto, inclusa la Carta dei Valori enunciata all'Art. 2 ed il Codice Etico enunciato all'Art. 23.

La partecipazione da iscritta o iscritto alla vita del Partito è disciplinata dall'apposito Regolamento Adesioni, che specifica, tra le altre cose, le modalità e le procedure per l'iscrizione, il rinnovo annuale ed il versamento delle quote annuali di iscrizione. Il Regolamento Adesioni è proposto dalla Direzione Nazionale e approvato dall'Assemblea Nazionale.

L'iscrizione prevede l'associazione obbligatoria ad uno (ed uno soltanto) dei circoli del Partito presenti sul territorio nazionale (vedi Art. 7). L'iscritto si associa di norma al circolo territoriale competente per il proprio luogo di residenza.

L'iscrizione vale quale autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La perdita della qualifica di iscritto è disciplinata dal Regolamento Adesioni e si verifica per:

- dimissioni, rese per iscritto e comunicate al circolo al quale si è associati
- decadenza, a seguito del mancato rinnovo annuale e relativo versamento della quota annuale di iscrizione
- radiazione, a seguito di iscrizione ad altro partito o movimento politico; se eletti, a seguito di adesione a gruppi diversi da quelli del Partito Moderato d'Italia nelle assemblee elettive di ogni livello, quando non diversamente ed espressamente indicato dai competenti organi di Partito
- espulsione, per effetto di misura disciplinare adottata dagli organi di garanzia
- elezione a Presidente della Repubblica.

Gli iscritti hanno diritto di voto nelle consultazioni interne del Partito.

Gli iscritti hanno diritto all'elettorato passivo nelle seguenti occasioni:

- elezioni di Circolo (vedi Art. 7 e Art. 17)
- convocazione del Congresso Generale (vedi Art. 9, Art. 15 e Art. 16)
- elezione dell'Assemblea Nazionale (vedi Art. 12).

Gli iscritti hanno inoltre il diritto di:

- partecipare alla vita associativa e alla definizione della linea politica
- avere accesso alle informazioni utili a garantire una compiuta e responsabile partecipazione
- ricorrere agli Organi di Garanzia per denunciare violazioni statutarie e/o regolamentari, comportamenti non in linea con il Codice Etico (vedi Art. 23) e per tutelare i propri diritti associativi.

Gli iscritti hanno il dovere di:

- rappresentare il Partito conformando il proprio comportamento a requisiti di onorabilità, rispettabilità e buona educazione, oltre che al Codice Etico (vedi Art. 23)
- contribuire economicamente alla vita del Partito, versando regolarmente le quote associative previste dal presente Statuto
- aderire ai gruppi del Partito Moderato d'Italia nelle assemblee elettive di ogni livello, se non diversamente ed espressamente indicato dai competenti organi di Partito
- conformarsi alle indicazioni provenienti dagli organi politici del Partito
- impegnarsi nel proprio ambiente familiare, lavorativo, sociale, culturale e territoriale per la crescita del Partito diffondendone i programmi e le idee
- confrontarsi con cittadine e cittadini anche esterni al Partito al fine di identificare problematiche e disagi in ogni ambito della vita civile del Paese e relazionare tali problematiche al proprio circolo di appartenenza al fine di sviluppare un'adeguata proposta politica a riguardo.

Art 7 – I CIRCOLI

Il circolo è l'unità organizzativa fondamentale del Partito, ed è organizzato su base territoriale.

Il circolo ha competenza su una porzione definita di territorio ed è costituito da almeno 10 iscritti che abbiano scelto di aderirvi per residenza nel suddetto territorio o per legame ad esso dovuto ad altre ragioni personali e/o lavorative.

La domanda di costituzione del circolo deve essere indirizzata al Presidente Provinciale per ottenere il riconoscimento. Il Presidente Provinciale è tenuto a riconoscere l'operatività del circolo entro 15 giorni dalla presentazione della domanda e può respingerla solo in casi eccezionali e adeguatamente motivati. In caso di inerzia, gli iscritti proponenti la costituzione del circolo sollecitano formalmente il Presidente Provinciale per iscritto e, in caso di ulteriore inerzia e decorsi inutilmente altri 10 giorni, hanno facoltà di segnalare il comportamento del Presidente Provinciale agli Organi di Garanzia del Partito.

Gli ambiti territoriali di operatività sono proposti dal Presidente Provinciale all'atto di riconoscimento e sono approvati con decisione del Coordinamento Provinciale. Il territorio di ciascun circolo deve rispettare il principio della continuità territoriale ed i confini provinciali.

I circoli dispongono di capacità organizzativa interna e sono gli unici titolari della rappresentanza politica del Partito sul territorio, nell'osservanza delle direttive degli organi nazionali, regionali e provinciali. Il Regolamento Congressuale disciplina l'elezione del Coordinatore di Circolo, che avviene contestualmente al Congresso Generale.

I circoli non possono assumere obbligazioni verso terzi e/o impegni negoziali di alcun tipo per conto e/o in nome del Partito e dei suoi rappresentanti. Ricevono invece risorse economiche per espletare le attività politiche sul territorio di competenza sulla base delle modalità specificate all'Art. 22.

L'assemblea degli iscritti associati al circolo determina, in linea con le direttive nazionali del Partito, l'azione politica nel territorio di competenza.

TITOLO III – GLI ORGANI POLITICI

Art. 8 – GLI ORGANI NAZIONALI

Gli organi nazionali del Partito Moderato d'Italia di determinazione ed esecuzione dell'indirizzo politico sono:

- il Congresso Generale
- il Segretario Nazionale

- il Presidente Nazionale
- l'Assemblea Nazionale
- la Direzione Nazionale
- l'Esecutivo Nazionale.

Art. 9 – IL CONGRESSO GENERALE

Il Congresso Generale è composto da tutti gli iscritti al Partito, che vi partecipano nelle modalità previste dal Regolamento Congressuale.

Il Congresso Generale è convocato in via ordinaria ogni 5 anni dal Segretario Nazionale su delibera dell'Assemblea Nazionale.

Il Congresso Generale è convocato altresì in via straordinaria quando si verifica uno dei seguenti casi:

- dimissioni o impedimento permanente del Segretario Nazionale
- dimissioni o impedimento permanente del Presidente Nazionale
- qualora sia presentata mozione in tal senso sottoscritta da almeno il 25% dei membri dell'Assemblea Nazionale e votata e approvata a maggioranza assoluta della stessa.

La convocazione del Congresso Generale (sia ordinaria sia straordinaria) avviene con 3 mesi di anticipo e comporta il decadimento automatico del Segretario Nazionale, del Presidente Nazionale e della Direzione Nazionale, nonché l'azzeramento di tutti gli organi regionali, provinciali e comunali del Partito e il decadimento automatico di ciascun Coordinatore di Circolo nonché della Commissione di Garanzia. Il Congresso Generale procede dunque ad eleggere i suddetti organi nelle modalità previste dal Regolamento Congressuale.

Il Regolamento Congressuale è proposto dalla Direzione Nazionale, con delibera a maggioranza assoluta, ed è approvato dall'Assemblea Nazionale. Disciplina lo svolgimento del Congresso Generale per quanto non previsto dal presente Statuto.

Art. 10 – IL SEGRETARIO NAZIONALE

Il Segretario Nazionale dirige l'organizzazione del Partito, ed è responsabile ultimo ed effettivo della determinazione dei suoi indirizzi politici, sulla base della piattaforma programmatica presentata al Congresso Generale al momento dell'elezione.

Il Segretario Nazionale recepisce le mozioni propositive dell'Assemblea Nazionale e le incorpora nell'ordine del giorno della Direzione Nazionale.

Presenta l'ordine del giorno alla Direzione Nazionale, ne presiede e dirige i lavori, guida la sintesi degli indirizzi politici discussi in seno ad essa.

Comunica detti indirizzi politici al Presidente Nazionale.

Può deliberare, su proposta della Direzione Nazionale o del Presidente Regionale, lo scioglimento del Coordinamento Provinciale e la nomina di un commissario in casi urgenti e motivati.

Può deliberare, su proposta della Direzione Nazionale, lo scioglimento del Coordinamento Regionale e la nomina di un commissario in casi urgenti e motivati.

Presenta, per mezzo del Tesoriere Nazionale (vedi Art. 18) o di procuratori speciali, le liste e i contrassegni elettorali per le elezioni e autorizza l'uso dell'emblema del Partito.

In caso di convocazione del Congresso Generale, ogni iscritto può presentare la propria candidatura a Segretario Nazionale, sulla base del Codice Etico (vedi Art. 23) e con le seguenti modalità:

- il candidato Segretario Nazionale indica in un iscritto altro da se stesso il candidato Presidente Nazionale collegato alla propria candidatura a Segretario Nazionale. Uno stesso candidato Presidente Nazionale può essere indicato da diversi candidati a Segretario Nazionale
- il candidato Segretario Nazionale raccoglie fra gli iscritti un numero di firme pari o superiore al 10% del totale degli iscritti per poter ufficializzare la propria candidatura. Ogni iscritto può sottoscrivere solo una candidatura a Segretario Nazionale
- nella fase preliminare del Congresso Generale, ad ogni candidato Segretario Nazionale verrà garantita adeguata possibilità di esporre la propria piattaforma programmatica. Al candidato Presidente Nazionale collegato, verrà garantita adeguata possibilità di esporre i propri punti di forza
- nella fase finale del Congresso Generale, ogni iscritto esprime il proprio voto scegliendo fra i candidati ufficiali a Segretario Nazionale
- qualora nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti del Congresso Generale, si procede ad organizzare un ballottaggio fra i due candidati più votati.

La carica di Segretario Nazionale è incompatibile (senza possibilità di deroghe o eccezioni) con le seguenti cariche istituzionali:

- Presidente del Senato della Repubblica
- Presidente della Camera dei Deputati
- Presidente del Consiglio dei Ministri
- Ministro della Repubblica (con o senza portafoglio)
- Capogruppo del Partito Moderato d'Italia alla Camera o al Senato
- Presidente di Regione
- Sindaco di una città italiana con popolazione uguale o superiore a 300.000 abitanti
- Presidente del Parlamento Europeo.

Art. 11 – IL PRESIDENTE NAZIONALE

Il Presidente Nazionale rappresenta il Partito nella vita pubblica e politica. A tal fine, implementa gli indirizzi politici dettati dal Segretario Nazionale.

Il Presidente Nazionale sceglie e coordina le forme di comunicazione con le quali il Partito divulga le proprie proposte e rivendica i risultati ottenuti.

Presenta l'ordine del giorno all'Esecutivo Nazionale, ne presiede e dirige i lavori, determina la sintesi dell'azione politica del Partito in Parlamento ed in tutte le altre assemblee elettive incluso il Parlamento Europeo.

Esprime la leadership elettorale ed istituzionale del Partito. A tal fine, è proposto dal Partito come candidato all'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri.

Qualora il Partito Moderato d'Italia aderisca a coalizioni elettorali o alleanze in Parlamento al fine della costruzione di una maggioranza politica, il Presidente Nazionale ha facoltà di proporre alla Direzione Nazionale un diverso candidato all'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri, quando lo ritenga opportuno per gli interessi del Paese e del Partito.

Qualora il Partito Moderato d'Italia aderisca a coalizioni elettorali che prevedono il metodo delle primarie di coalizione per l'individuazione del candidato alla carica di Presidente del Consiglio, il Presidente Nazionale è proposto come unico e solo candidato del Partito. Riceve a tale scopo il sostegno leale ed unanime di tutti gli organi politici del Partito.

La carica di Presidente Nazionale è incompatibile con i seguenti ruoli negli organi del Partito:

- Segretario Nazionale
- Membro della Direzione Nazionale
- Presidente dell'Assemblea Nazionale
- Presidente Regionale
- Presidente Provinciale
- Coordinatore di Circolo.

Art. 12 – L'ASSEMBLEA NAZIONALE

L'Assemblea Nazionale è composta da 200 membri eletti fra gli iscritti secondo quanto previsto da apposito regolamento. Il regolamento è proposto dalla Direzione Nazionale alla convocazione del Congresso Generale, e deve essere ratificato dal Congresso Generale a maggioranza assoluta prima di procedere all'elezione della nuova Assemblea Nazionale.

Il regolamento deve rispettare le seguenti linee guida:

- per garantire la rappresentatività di tutti i territori, 100 membri vengono eletti su base individuale, raggruppando i circoli territoriali secondo il principio della continuità geografica fino a costituire 100 "circoscrizioni", ciascuna contenente un

numero di iscritti il più possibile uniforme. Ogni “circostrizione” elegge fra i propri iscritti un membro dell’Assemblea Nazionale

- per assicurare una adeguata rappresentanza alle minoranze interne, 100 membri vengono eletti sulla base di liste nazionali, che riceveranno un numero di membri applicando il metodo proporzionale su base nazionale.

Inoltre, il regolamento dovrà:

- assicurare che il voto degli iscritti sia libero, segreto e uguale
- prevedere opportuni meccanismi per promuovere la parità di accesso tra i sessi nell’Assemblea Nazionale
- stabilire tempi e modi per la raccolta e la formalizzazione delle candidature con una ragionevole soglia di accesso in misura tale da favorire la partecipazione.

Le elezioni dell’Assemblea Nazionale avvengono durante il Congresso Generale.

L’Assemblea Nazionale resta in carica fino al successivo Congresso Generale ed elegge al suo interno il Presidente dell’Assemblea.

Approva e modifica il proprio regolamento di funzionamento interno, che disciplina quanto non espressamente indicato nel presente Statuto.

Indirizza l’azione politica del Partito approvando a maggioranza “mozioni propositive”, proposte dai singoli membri, che saranno recepite dal Segretario Nazionale fra gli ordini del giorno da discutere in sede di Direzione Nazionale.

Convoca il Congresso Generale e approva il Regolamento Congressuale (vedi Art. 9).

Approva a maggioranza modifiche allo Statuto del Partito proposte dalla Direzione Nazionale.

Su proposta del Segretario Nazionale, approva a maggioranza la nomina di un membro della Direzione Nazionale in sostituzione di un membro dimissionario.

Su proposta del Segretario Nazionale, approva a maggioranza qualificata dei due terzi lo scioglimento del Partito.

Il Presidente dell’Assemblea convoca l’Assemblea Nazionale stessa e ne dirige i lavori. L’Assemblea Nazionale è convocata in via ordinaria ogni 3 mesi con modalità telematica.

E’ prevista la decadenza da membro dell’Assemblea Nazionale a seguito di 3 assenze ingiustificate consecutive. Le posizioni che si rendessero vacanti per dimissioni, decesso o decadenza possono essere rimpiazzate con nomina da parte del Segretario Nazionale.

Art. 13 – LA DIREZIONE NAZIONALE

La Direzione Nazionale è l’organo esecutivo degli indirizzi dell’Assemblea Nazionale in materia di attività politica e organizzativa.

La Direzione Nazionale è composta da 20 membri:

- il Segretario Nazionale
- il Responsabile Politica Estera
- il Responsabile Politica Interna e di Sicurezza
- il Responsabile Giustizia
- il Responsabile Pubblica Amministrazione
- il Responsabile Politica Monetaria
- il Responsabile Politica Fiscale
- il Responsabile Attività Produttive
- il Responsabile Lavoro e Welfare
- il Responsabile Istruzione, Università e Ricerca
- il Responsabile Difesa
- il Responsabile Energia
- il Responsabile Agricoltura
- il Responsabile Ambiente
- il Responsabile Trasporti e Infrastrutture
- il Responsabile Sanità
- il Responsabile Turismo e Cultura
- il Responsabile Comunicazioni e Media
- il Responsabile Riforme Costituzionali
- il Responsabile Diritti Civili.

Il Segretario Nazionale presiede e dirige la Direzione Nazionale. I restanti 19 membri vengono eletti dal Congresso Generale come segue:

- ogni iscritto che non sia candidato Segretario Nazionale e che non sia stato nominato candidato Presidente Nazionale può candidarsi a una (e una sola) delle 19 posizioni da Responsabile in vista del Congresso Generale
- il candidato presenta al Presidente dell'Assemblea Nazionale il proprio Curriculum Vitae e la propria Lettera di Motivazione, nella quale specifica le proprie competenze nell'ambito per il quale si candida a "Responsabile"
- nella fase iniziale del Congresso Generale, il nuovo Presidente dell'Assemblea Nazionale presenta le candidature all'Assemblea, mettendole ai voti
- l'Assemblea Nazionale approva a maggioranza assoluta ciascuna candidatura nel corso della sua prima convocazione durante il Congresso Generale
- nella successiva fase del Congresso Generale si procede, per ognuna delle 19 posizioni da Responsabile, a mettere ai voti le candidature approvate dall'Assemblea Nazionale. Ogni iscritto esprime il proprio voto scegliendo fra i candidati approvati dall'Assemblea Nazionale per ogni posizione da Responsabile
- qualora nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti del Congresso Generale per una data posizione di Responsabile, si procede ad organizzare un ballottaggio fra i due candidati più votati.

E' dichiarata la decadenza da Dirigente Nazionale a seguito di 3 assenze consecutive ingiustificate.

Le posizioni di Responsabile che si rendessero vacanti per dimissioni, decesso o decadenza sono rimpiazzate con nomina da parte del Segretario Nazionale, la quale deve essere approvata a maggioranza assoluta in occasione della successiva convocazione trimestrale dell'Assemblea Nazionale.

La carica di Responsabile è incompatibile (senza possibilità di deroghe o eccezioni) con le seguenti cariche istituzionali:

- Presidente del Senato della Repubblica
- Presidente della Camera dei Deputati
- Presidente del Consiglio dei Ministri
- Ministro della Repubblica (con o senza portafoglio)
- Capogruppo del Partito Moderato d'Italia alla Camera o al Senato
- Presidente di Regione
- Sindaco di una città italiana con popolazione uguale o superiore a 300.000 abitanti
- Presidente del Parlamento Europeo.

La Direzione Nazionale determina gli indirizzi politici del Partito, nonché le linee politiche dei gruppi Parlamentari della Camera, del Senato e del Parlamento Europeo. Ha il compito di stilare i programmi elettorali e approvare le liste dei candidati alla Camera, al Senato ed al Parlamento Europeo. Verifica l'elenco delle candidature alle primarie e ne ratifica gli esiti. Approva, inoltre, i programmi e le liste per l'elezione dei Presidenti di Regione e le liste dei candidati ai Consigli Regionali, nonché i candidati sindaco nei comuni capoluogo di Regione e di Provincia. Approva il rendiconto di esercizio annuale del Partito.

La Direzione Nazionale è convocata dal Segretario Nazionale ogni lunedì mattina alle ore 9:00, fatti salvi i giorni festivi e le pause natalizia ed estiva, presso la sede del Partito oppure in via telematica, con le seguenti modalità:

- entro le ore 17:00 del venerdì precedente il Segretario Nazionale recepisce le mozioni propositive approvate dall'Assemblea Nazionale (se essa si è tenuta la settimana appena terminata), nonché le proposte di ordine del giorno eventualmente pervenute dagli altri 19 membri della Direzione Nazionale e dal Presidente Nazionale
- entro le ore 18:00 del venerdì precedente il Segretario Nazionale predispone e pubblica sul sito web del Partito l'ordine del giorno definitivo
- alle ore 9:00 del lunedì il Segretario Nazionale invita il Presidente Nazionale ad unirsi alla Direzione Nazionale per fornire ad essa un resoconto sulle proprie attività, su quelle dell'Esecutivo Nazionale, su accadimenti politicamente rilevanti e sullo stato del dibattito pubblico nella settimana precedente e in quella appena iniziata
- al termine del resoconto è facoltà dei membri della Direzione Nazionale porre domande al Presidente Nazionale
- al termine delle domande il Presidente Nazionale lascia la Direzione Nazionale

- il Segretario Nazionale ha facoltà di invitare qualunque altro ospite (iscritto al partito e non) al quale la Direzione Nazionale potrà porre domande. Al termine delle domande l'ospite lascia la Direzione Nazionale
- il Segretario Nazionale apre la discussione degli ordini del giorno in seno alla Direzione Nazionale
- il Segretario Nazionale conduce e dirige la discussione puntando primariamente a raggiungere l'accordo unanime di tutti i membri. Quando ciò non dovesse essere possibile, e dovessero invece emergere due posizioni distinte in seno alla Direzione Nazionale, il Segretario Nazionale ha facoltà di mettere eccezionalmente le posizioni ai voti, raggiungendo così una decisione a maggioranza. In caso di risultato 10 a 10, il voto del Segretario Nazionale determina il risultato
- il Segretario Nazionale si impegna a concludere la Direzione Nazionale entro le ore 12:00
- al termine della Direzione Nazionale, il Segretario Nazionale (o un suo delegato) redige una relazione scritta dell'incontro, completa di tutte le decisioni politiche prese, che andrà tempestivamente pubblicata sul sito web del Partito. Inoltre, il Segretario Nazionale comunica oralmente e personalmente al Presidente Nazionale le decisioni politiche prese
- qualora durante la Direzione Nazionale si sia reso necessario ricorrere ad un voto, la parte minoritaria ha facoltà di aggiungere una nota alla relazione scritta dell'incontro, motivando il proprio dissenso.

Al fine di svolgere efficacemente i propri compiti, ciascuno dei 19 Responsabili ha facoltà di istituire un omonimo Dipartimento. Ciascun Responsabile sarà coordinatore del proprio Dipartimento e avrà facoltà di invitare a collaborare con esso personalità esperte dell'ambito (iscritti al Partito e non), per studiare a fondo le tematiche relative al proprio ambito e poter proporre in sede di Direzione Nazionale soluzioni adeguate.

Art. 14 – L'ESECUTIVO NAZIONALE

L'Esecutivo Nazionale coadiuva il Presidente Nazionale nella rappresentanza politica del Partito. Vi partecipano di diritto:

- il Presidente Nazionale
- il Presidente del Senato, se iscritto al Partito
- il Presidente della Camera, se iscritto al Partito
- il Presidente del Consiglio dei Ministri, se iscritto al Partito
- i Ministri della Repubblica (con o senza portafoglio) iscritti al Partito
- i capigruppo del Partito Moderato d'Italia alla Camera e al Senato
- i Presidenti di Regione iscritti al Partito
- i sindaci delle città italiane con popolazione uguale o superiore a 300.000 abitanti iscritti al Partito
- il Presidente del Parlamento Europeo, se iscritto al Partito.

L'Esecutivo Nazionale è convocato dal Presidente Nazionale su richiesta, per specifiche esigenze di coordinamento tra gli iscritti al Partito con responsabilità istituzionali.

Il Presidente Nazionale presenta l'ordine del giorno all'Esecutivo Nazionale, ne presiede e dirige i lavori. Ha facoltà di invitare ad intervenire ai lavori, in ragione dell'ordine del giorno, il Segretario Nazionale, i membri della Direzione Nazionale, i parlamentari iscritti al Partito, i sindaci di città con popolazione inferiore a 300.000 abitanti iscritti al Partito.

TITOLO IV – GLI ORGANI TERRITORIALI

Art. 15 – IL COORDINAMENTO REGIONALE

Il Presidente Regionale è eletto dal Congresso Generale contestualmente al Segretario Nazionale, con le seguenti modalità:

- ogni iscritto associato presso i circoli della Regione può presentare la propria candidatura a Presidente Regionale, sulla base del Codice Etico (vedi Art. 23)
- il candidato Presidente Regionale raccoglie fra gli iscritti associati presso i circoli della Regione un numero di firme pari o superiore al 10% del totale per poter ufficializzare la propria candidatura. Ogni iscritto può sottoscrivere solo una candidatura a Presidente Regionale
- nella fase preliminare del Congresso Generale, ad ogni candidato Presidente Regionale verrà garantita adeguata possibilità di presentare se stesso alla platea dei votanti
- nella fase finale del Congresso Generale, ogni iscritto associato presso i circoli della Regione esprime il proprio voto scegliendo fra i candidati ufficiali a Presidente Regionale
- qualora nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti del Congresso Generale, si procede ad organizzare un ballottaggio fra i due candidati più votati.

Il Coordinamento Regionale è composto da un numero di membri eletti non superiore a 50 predeterminato dalla Direzione Nazionale per le varie Regioni in proporzione alla popolazione di iscritti nella Regione. E' eletto contestualmente al Congresso Generale sulla base di liste regionali, che riceveranno un numero di membri applicando il metodo proporzionale su base regionale. Un candidato Presidente Regionale ha facoltà di essere capolista alle elezioni per il Coordinamento Regionale.

Inoltre, fanno parte di diritto del Coordinamento Regionale:

- il Presidente Regionale
- il Presidente della Regione, se iscritto al Partito
- i Consiglieri e Assessori Regionali, se iscritti al Partito
- i Parlamentari Nazionali ed Europei iscritti nella Regione

- i Presidenti Provinciali del Partito
- i componenti della Direzione Nazionale iscritti nella Regione
- i Sindaci dei comuni capoluogo di Provincia iscritti al Partito.

Il Coordinamento Regionale determina, in linea con le direttive nazionali del Partito, l'azione politica nel territorio e negli organi istituzionali della Regione.

Il Coordinamento Regionale, sentiti i Coordinamenti Provinciali, propone alla Direzione Nazionale i programmi e le liste per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio Regionale, nonché i candidati sindaco per i comuni capoluogo di Provincia all'interno della Regione.

Ratifica i candidati sindaco e le liste proposte dal Coordinamento Provinciale per l'elezione dei restanti comuni.

Il Coordinamento Regionale può, con maggioranza assoluta dei suoi componenti (eletti e di diritto), sfiduciare il Presidente Regionale.

In caso di dimissioni, sfiducia o impedimento permanente del Presidente Regionale, il Segretario Nazionale nomina un commissario e convoca entro 3 mesi il Congresso Regionale per l'elezione del nuovo Presidente Regionale, il quale resterà in carica fino al successivo Congresso Generale.

Il Presidente Regionale nomina e revoca il Tesoriere Regionale, che dovrà essere un iscritto associato presso uno dei Circoli della Regione e per il quale si stabilisce l'incompatibilità con qualunque altra carica all'interno del Partito, e con qualunque carica elettiva e/o istituzionale (vedi Codice Etico all'Art. 23). Il Tesoriere Regionale ha responsabilità amministrativa e negoziale.

Il Coordinamento Regionale ha autonomia economica e finanziaria, sulla base delle modalità specificate all'Art. 22. Approva i bilanci preventivi e i conti consuntivi redatti e illustrati dal Tesoriere Regionale.

Art. 16 – IL COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Presidente Provinciale è eletto dal Congresso Generale contestualmente al Segretario Nazionale, con le seguenti modalità:

- ogni iscritto associato presso i circoli della Provincia può presentare la propria candidatura a Presidente Provinciale, sulla base del Codice Etico (vedi Art. 23)
- il candidato Presidente Provinciale raccoglie fra gli iscritti associati presso i circoli della Provincia un numero di firme pari o superiore al 10% del totale per poter ufficializzare la propria candidatura. Ogni iscritto può sottoscrivere solo una candidatura a Presidente Provinciale
- nella fase preliminare del Congresso Generale, ad ogni candidato Presidente Provinciale verrà garantita adeguata possibilità di presentare se stesso alla platea dei votanti

- nella fase finale del Congresso Generale, ogni iscritto associato presso i circoli della Provincia esprime il proprio voto scegliendo fra i candidati ufficiali a Presidente Provinciale
- qualora nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti del Congresso Generale, si procede ad organizzare un ballottaggio fra i due candidati più votati.

Il Coordinamento Provinciale è composto da un numero di membri eletti non superiore a 20 predeterminato dalla Direzione Nazionale per le varie Province in proporzione alla popolazione di iscritti nella Provincia. E' eletto contestualmente al Congresso Generale sulla base di liste provinciali, che riceveranno un numero di membri applicando il metodo proporzionale su base provinciale. Un candidato Presidente Provinciale ha facoltà di essere capolista alle elezioni per il Coordinamento Provinciale.

Inoltre, fanno parte di diritto del Coordinamento Provinciale:

- il Presidente Provinciale
- se iscritti al Partito ed associati ad un circolo della Provincia: il Presidente della Regione, i Consiglieri e Assessori Regionali, i Parlamentari Nazionali ed Europei, i componenti dell'Assemblea Nazionale e della Direzione Nazionale, i Sindaci della Provincia.

Il Coordinamento Provinciale determina, in linea con le direttive nazionali del Partito, l'azione politica nel territorio della Provincia.

Il Coordinamento Provinciale, sentiti i Circoli sul proprio territorio, propone al Coordinamento Regionale i programmi e le liste per l'elezione dei sindaci per i comuni della Provincia.

Il Coordinamento Provinciale può, con maggioranza assoluta dei suoi componenti (eletti e di diritto), sfiduciare il Presidente Provinciale.

In caso di dimissioni, sfiducia o impedimento permanente del Presidente Provinciale, il Segretario Nazionale, sentito il Presidente Regionale, nomina un commissario e convoca entro 3 mesi il Congresso Provinciale per l'elezione del nuovo Presidente Provinciale, il quale resterà in carica fino al successivo Congresso Generale.

Il Presidente Provinciale nomina e revoca il Tesoriere Provinciale, che dovrà essere un iscritto associato presso uno dei Circoli della Provincia e per il quale si stabilisce l'incompatibilità con qualunque altra carica all'interno del Partito, e con qualunque carica elettiva e/o istituzionale (vedi Codice Etico all'Art. 23). Il Tesoriere Provinciale ha responsabilità amministrativa e negoziale.

Il Coordinamento Provinciale ha autonomia economica e finanziaria, sulla base delle modalità specificate all'Art. 22. Approva i bilanci preventivi e i conti consuntivi redatti e illustrati dal Tesoriere Provinciale.

Il Presidente Provinciale, sentito il Coordinamento Provinciale, propone l'assetto organizzativo del territorio di sua competenza. Adotta, su conforme parere del Coordinamento Provinciale, i provvedimenti urgenti nei confronti degli organi periferici comunali e nomina i relativi commissari fino allo svolgimento delle assemblee comunali. Di ciò è tenuto a informare il Presidente Regionale.

Ai fini dell'organizzazione del Partito nel territorio, le Città Metropolitane vengono equiparate alle Province. Pertanto, ogni Città Metropolitana avrà un Presidente Provinciale, un Coordinamento Provinciale e un Tesoriere Provinciale con le stesse funzioni e modalità fin qui descritte.

Nella Regione Valle d'Aosta, il Presidente e il Coordinamento Regionale assumono anche tutte le funzioni normalmente riservate al Presidente ed al Coordinamento Provinciale.

Art. 17 – IL COORDINAMENTO COMUNALE

Nei casi in cui il Circolo territoriale ha competenza sull'intero territorio comunale, il Coordinatore di Circolo assume anche il ruolo di Coordinatore Comunale.

Nei casi in cui il territorio comunale è ripartito in più Circoli territoriali, il Coordinatore Comunale viene eletto durante il Congresso Generale da una assemblea congiunta di tutti i Circoli del comune.

Nei casi in cui il Circolo territoriale copre più comuni, il Coordinatore di Circolo nomina i Coordinatori Comunali.

Il Coordinatore Comunale implementa l'azione politica determinata dall'assemblea degli iscritti (vedi Art. 7) e indirizza l'attività amministrativa degli organi istituzionali nel territorio del Comune.

TITOLO V – GLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Art. 18 – IL TESORIERE NAZIONALE

Il Tesoriere Nazionale detiene la rappresentanza legale del Partito, cura la gestione amministrativa, patrimoniale e contabile del Partito, è preposto allo svolgimento di tutte le attività di rilevanza economica e finanziaria. Esercita tale funzione secondo le direttive e gli indirizzi del Segretario Nazionale, e opera nel rispetto del principio di economicità della gestione, assicurando l'equilibrio finanziario del Partito.

Il Tesoriere Nazionale svolge l'attività negoziale necessaria per il raggiungimento dei fini associativi. Svolge e coordina le attività necessarie per la corretta gestione amministrativa del Partito.

Esegue le delibere della Direzione Nazionale relative alla gestione amministrativa ordinaria e straordinaria. Dispone, inoltre, tutte le operazioni bancarie, i pagamenti e l'incasso dei crediti; può sottoscrivere transazioni; provvede alla riscossione dei contributi pubblici o comunque dovuti per legge, secondo le modalità previste dal presente Statuto. Presenta ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica la richiesta, se prevista dalla normativa vigente, di poter usufruire dei rimborsi ivi previsti. Effettua la riscossione dei medesimi e di ogni altro contributo pubblico dovuto per legge.

Rappresenta il Partito ai sensi dell'articolo 36 e seguenti del Codice Civile, di fronte a terzi ed in giudizio.

Nomina il Responsabile del Trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente.

Su procura del Segretario Nazionale, presenta le candidature e i contrassegni elettorali, anche per mezzo di procuratori speciali.

Su procura del Segretario Nazionale e previa delibera a maggioranza della Direzione Nazionale, dispone l'accensione di mutui, le richieste di affidamento, la rinuncia a diritti spettanti al Partito.

Il Tesoriere Nazionale è coadiuvato nelle sue funzioni dal Vice Tesoriere Nazionale. Sono entrambi nominati, sentita la Direzione Nazionale, dal Segretario Nazionale, che li indica tra iscritti in possesso di requisiti di onorabilità e adeguata professionalità, e sulla base del Codice Etico (vedi Art. 23).

Il Tesoriere Nazionale ed il Vice Tesoriere Nazionale adottano di comune accordo il Regolamento di Amministrazione del Movimento. Il Regolamento è trasmesso al Segretario Nazionale che, ove ritenga di modificarlo, lo sottopone alla Direzione Nazionale per l'approvazione.

Il Regolamento disciplina, tra le altre cose, gli atti e la soglia di spesa per i quali non si richiede la firma congiunta. Inoltre, il Regolamento disciplina il compenso monetario annuo che il Tesoriere Nazionale, il Vice Tesoriere Nazionale, nonché i Tesorieri Regionali e Provinciali ricevono per lo svolgimento delle proprie funzioni. Tale compenso annuale può essere confermato e versato solo dopo che il rendiconto economico dell'esercizio in oggetto ed il relativo Bilancio annuale sono approvati dal Revisore dei Conti interno (vedi Art. 19), certificati dalla Società esterna di revisione contabile (vedi Art. 20), e definitivamente approvati dalla Direzione Nazionale (vedi Art. 21).

In caso di cessazione o impedimento temporaneo del Tesoriere Nazionale, il Vice Tesoriere Nazionale ne assume le funzioni. Il Segretario Nazionale provvede alla eventuale sostituzione nel corso della prima seduta utile della Direzione Nazionale. Il Segretario Nazionale può proporre alla Direzione Nazionale, che delibera in merito, la revoca del Tesoriere Nazionale e/o ed Vice Tesoriere Nazionale.

Il Tesoriere Nazionale ed il Vice Tesoriere Nazionale sono incompatibili con l'assunzione di qualunque altro incarico negli organi nazionali, territoriali, amministrativi e di garanzia

del Partito. Sono altresì incompatibili con qualunque incarico istituzionale e/o elettivo ad ogni livello (vedi Codice Etico all'Art. 23).

Al termine di ciascun anno, il Tesoriere ed il Vice Tesoriere Nazionale redigono e sottopongono alla Direzione Nazionale il rendiconto economico dell'esercizio per l'approvazione, che deve avvenire nei termini previsti dalla normativa vigente. Coordinano inoltre l'attività contabile occupandosi della corretta tenuta delle scritture e dei libri sociali. Informano trimestralmente la Direzione Nazionale della situazione economico-finanziaria del Partito. Predispongono il piano generale di distribuzione delle risorse secondo i criteri determinati dalla Direzione Nazionale e dalle norme regolamentari. Gestiscono i fondi destinati alle campagne elettorali e predispongono i rendiconti richiesti dalla legge. Predispongono le procedure per la redazione dei conti, per la raccolta dei fondi e per tutto ciò che ritengano opportuno per la corretta amministrazione del Partito.

Art. 19 – IL REVISORE DEI CONTI INTERNO

Il controllo della gestione amministrativa è esercitato da un Revisore dei Conti interno al Partito.

Il Revisore dei Conti interno è proposto dal Segretario Nazionale ed eletto dalla Direzione Nazionale tra gli iscritti dotati di adeguati requisiti morali e professionali e sulla base del Codice Etico (vedi Art. 23). Il Segretario Nazionale può proporre alla Direzione Nazionale, che delibera in merito, la revoca del Revisore dei Conti interno.

Il Revisore dei Conti interno svolge funzioni ispettive sulla gestione finanziaria e contabile e redige la Relazione sulla regolarità contabile da allegare al rendiconto annuale. Può essere chiamato a rendere pareri ogni qual volta il Tesoriere Nazionale o il Vice Tesoriere Nazionale lo ritengano opportuno, oppure quando il Segretario Nazionale ne faccia esplicita richiesta.

Il ruolo di Revisore dei Conti interno è incompatibile con le seguenti cariche all'interno del Partito:

- Presidente Nazionale
- Segretario Nazionale
- Membro della Direzione Nazionale
- Presidente dell'Assemblea Nazionale
- Presidente Regionale
- Presidente Provinciale
- Coordinatore di Circolo.

Il ruolo di Revisore dei Conti interno è altresì incompatibile con le seguenti cariche istituzionali:

- Presidente del Senato della Repubblica
- Presidente della Camera dei Deputati

- Presidente del Consiglio dei Ministri
- Ministro della Repubblica (con o senza portafoglio)
- Capogruppo del Partito Moderato d'Italia alla Camera o al Senato
- Presidente di Regione
- Sindaco di una città italiana con popolazione uguale o superiore a 300.000 abitanti
- Presidente del Parlamento Europeo.

Art. 20 – LA SOCIETA' ESTERNA DI REVISIONE CONTABILE

La Società esterna di revisione contabile, prevista dalla normativa vigente per esercitare il controllo e la certificazione di conformità dei Bilanci e dei Rendiconti, viene scelta dalla Direzione Nazionale.

Art. 21 – LA GESTIONE FINANZIARIA

Il Partito Moderato d'Italia non ha fine di lucro e dispone di un patrimonio da cui si attinge per le spese connesse al suo funzionamento.

Le entrate sono costituite da:

- quote associative annuali versate dagli iscritti
- contributi degli eletti nelle istituzioni rappresentative, come specificato di seguito
- erogazioni liberali, donazioni e lasciti
- finanziamenti e rimborsi elettorali ove previsti dalla normativa vigente
- ogni altra attività di raccolta ammessa dalla legge.

Tutti gli eletti o nominati in incarichi politici istituzionali, aderendo al Partito, accordano alla Direzione Nazionale la facoltà di deliberare, su proposta del Segretario Nazionale e sentito il Presidente Nazionale, le quote di contribuzione con cui possono essere chiamati a sostenere il Partito in caso di particolari iniziative politiche o necessità economiche.

Coloro che ricoprono il ruolo di consigliere regionale e parlamentare nazionale o europeo, con l'iscrizione al Partito, al fine di garantire l'adeguato supporto economico all'iniziativa politica, si impegnano a versare al movimento, oltre alla quota associativa, un contributo erogato su base mensile. La misura del contributo è determinata con delibera della Direzione Nazionale e quantificata secondo criteri di congruità, proporzionalità e ragionevolezza.

La gestione amministrativa e finanziaria si conforma alla normativa vigente sul funzionamento e sul finanziamento dei partiti politici; ogni intervenuta modifica legislativa che dovesse configgere con lo Statuto si intende automaticamente recepita nello stesso, in attesa di adeguarlo formalmente.

Così come disposto dall'Art. 9 del decreto legge 149/2013, il Partito prevede di destinare una quota pari al 10% delle somme ad esso spettanti ai sensi dell'Art. 12 dello stesso decreto, ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne in politica.

Il bilancio consuntivo di esercizio viene pubblicato sul sito web del Partito entro 30 giorni dalla sua approvazione da parte della Direzione Nazionale, unitamente al giudizio sul bilancio annuale emesso dalla Società esterna di revisione contabile. Nel termine dei successivi 90 giorni, il rendiconto è sottoposto alla Direzione Nazionale, per la relativa approvazione, previa verifiche da parte della Società esterna di revisione contabile, ai sensi dell'Art. 9 comma 1 della legge 6 luglio 2012 n. 96.

Art. 22 – LE RISORSE DEGLI ORGANI TERRITORIALI

La struttura organizzativa nazionale e tutte le articolazioni territoriali previste dallo Statuto hanno una propria autonomia amministrativa e patrimoniale nei limiti delle attività riguardanti l'ambito territoriale e di appartenenza e ne sono legalmente responsabili.

Ciascuna struttura organizzativa risponde esclusivamente degli atti e dei rapporti giuridici da essa posti in essere nei limiti delle proprie competenze e non è responsabile per gli atti compiuti dalle altre articolazioni. Gli Organi nazionali non rispondono dell'attività negoziale svolta in ambito locale e delle relative obbligazioni.

I conti preventivi e consuntivi di ciascuna organizzazione territoriale devono essere redatti secondo i modelli predisposti dal Regolamento di Amministrazione e gli indirizzi pervenuti dal Tesoriere Nazionale e dal Vice Tesoriere Nazionale, ed ogni previsione di spesa deve essere sempre accompagnata dall'indicazione della relativa fonte di finanziamento.

Ogni Organo periferico, anche se dotato di autonomia amministrativa e negoziale, è tenuto ad uniformarsi alle indicazioni del Tesoriere Nazionale e del Vice Tesoriere Nazionale, nonché alle norme presenti nel Regolamento di Amministrazione. Il mancato rispetto di queste disposizioni è motivo di azione disciplinare nei confronti dei singoli e può comportare, nei casi più gravi, il commissariamento dell'Organo.

I membri di ciascuna organizzazione territoriale rispondono personalmente delle obbligazioni assunte al di fuori dei conti preventivi presentati ed approvati, se non espressamente approvate dal Tesoriere Nazionale e dal Vice Tesoriere Nazionale.

E' in ogni caso preclusa alle organizzazioni territoriali la facoltà di stipulare atti e contratti sulle seguenti materie:

- compravendita di beni immobili
- compravendita di titoli azionari, obbligazionari, derivati e finanziari di ogni genere, inclusi i titoli di mercato monetario
- sottoscrizione di depositi fruttiferi vincolati dalla durata superiore a 3 mesi
- costituzione di società
- acquisto di partecipazioni di società esistenti

- elargizione di prestiti e/o donazioni a persone fisiche e/o giuridiche a qualunque titolo
- acquisto di valuta, ivi comprese le criptovalute
- acquisto di metalli e preziosi
- acquisto di materie prime
- apertura di conti correnti all'estero e/o valutari
- rimesse di denaro da e/o verso l'estero
- accensione e concessione di finanziamenti
- accettazione di prestiti da persone fisiche e/o giuridiche a qualunque titolo
- stipula di contratti di mutuo
- richiesta di concessione di fidejussioni o di altra forma di garanzia.

E' inoltre sempre esclusa dai poteri dei rappresentanti locali la presentazione delle candidature e dei contrassegni elettorali, a meno che tale potere non venga delegato dal Tesoriere Nazionale o dal Segretario Nazionale.

Il Regolamento di Amministrazione disciplina, tra le altre cose:

- l'apertura di posizioni di codice fiscale e di conti correnti bancari e/o postali intestati alle strutture territoriali
- le procedure di pre-autorizzazione delle spese e di contabilizzazione delle stesse
- la destinazione dei contributi degli eletti nelle Amministrazioni centrali e locali
- la ripartizione delle quote del tesseramento
- la ripartizione delle risorse relative al finanziamento delle elezioni nazionali e regionali tenendo conto di quanto previsto dal comma 15 dell'Art. 8 della Legge 2 gennaio 1997 n. 2, secondo il quale i partiti e i movimenti politici che partecipano alla ripartizione delle risorse previste dalla legge citata ne riservano una quota non inferiore al 30% alle proprie strutture decentrate su base territoriale che abbiano per Statuto autonomia finanziaria
- ogni altra necessaria procedura amministrativa, finanziaria, patrimoniale e contabile non espressamente disciplinata dallo Statuto.

Il rendiconto o i rendiconti delle strutture decentrate sono allegati al rendiconto nazionale del Partito secondo quanto previsto dal comma 16 dell'Art. 8 della Legge 2 gennaio 1997 n. 2.

TITOLO VI – GLI ORGANI DI GARANZIA

Art. 23 – IL CODICE ETICO

Tutti gli iscritti al Partito Moderato d'Italia sono tenuti al rispetto della lettera e dello spirito del presente Codice Etico:

- qualora dovessero assumere una carica a qualunque livello all'interno del Partito (di seguito "Incaricati")
- qualora dovessero essere candidati e/o eletti in qualunque Assemblea elettiva e/o qualunque ruolo istituzionale ad ogni livello (di seguito "Candidati ed Eletti").

Lo scopo del presente Codice Etico è quello di esplicitare gli standard minimi indispensabili di condotta e comportamento degli Incaricati e dei Candidati ed Eletti, al fine di eliminare tutti i comportamenti inappropriati in tutti gli aspetti della vita e dell'operato del Partito.

Sia gli Incaricati sia i Candidati ed Eletti devono obbligatoriamente:

- agire primariamente nell'interesse del Paese, e secondariamente nell'interesse del Partito, evitando di perseguire qualunque tipo di interesse privato nell'ambito del loro impegno al servizio del Partito e/o della collettività
- evitare di legarsi a qualunque vincolo con persone e/o organizzazioni che possano influenzarli in maniera inappropriata nell'ambito del loro impegno al servizio del Partito e/o della collettività
- evitare di prendere decisioni finalizzate al beneficio finanziario e/o di altro tipo per se stessi, la loro famiglia o i loro amici
- dichiarare e risolvere ogni relazione con qualunque tipo di interesse privato che possa far sorgere un conflitto di interessi
- non appartenere ad associazioni che comportino un vincolo di segretezza o comunque a carattere riservato, ovvero che comportino forme di mutuo sostegno tali da porre in pericolo il rispetto dei principi e degli obblighi enunciati nel presente Codice Etico
- agire e prendere decisioni secondo criteri di imparzialità, equità e merito, utilizzando la miglior evidenza disponibile a sostegno e senza applicare discriminazioni o favoritismi
- agire e prendere decisioni in maniera aperta e trasparente
- agire secondo onestà evitando di dichiarare il falso, anche per quanto riguarda le comunicazioni sui "social media"
- esibire nei comportamenti tutti i principi sopra indicati, promuovendoli nell'ambito dell'impegno al servizio del Partito e/o della collettività
- contrastare attivamente comportamenti inappropriati ogni qual volta si giunga a conoscenza di essi
- dare il buon esempio incoraggiando il rispetto e le buone maniere, anche per quanto riguarda le comunicazioni sui "social media"
- trattare il prossimo in maniera cortese e professionale
- agire in modo da mantenere alta la reputazione del Partito Moderato d'Italia
- promuovere con le parole ed i fatti gli ideali esplicitati nella Carta dei Valori (vedi Art. 2)
- evitare di utilizzare la propria posizione per bullizzare, molestare e discriminare
- assicurarsi che chiunque voglia sollevare un reclamo relativo a fenomeni di bullismo, molestia e/o discriminazione sia a conoscenza delle procedure disciplinari disponibili (vedi Art. 24)

- assicurare la massima cooperazione con gli Organi di Garanzia ogni qual volta si è coinvolti in una controversia (vedi Art. 25)
- svolgere campagne elettorali basate sull'utilizzo ponderato e contenuto delle risorse, finanziate in modo trasparente e sulla base di quanto previsto dal presente Statuto, senza avvalersi per fini personali della pubblicità o dei canali di comunicazione istituzionale
- evitare forme di propaganda elettorale irrispettose dell'ambiente e del decoro urbano
- ispirarsi a principi di sobrietà e ragionevolezza nell'utilizzo dei beni e delle risorse messe a disposizione in ragione del proprio incarico, evitando l'uso personale, lo spreco, l'abuso o l'impiego ingiustificato
- rifiutare regali monetari di qualunque somma da parte di persone e/o soggetti con cui si sia in relazione a causa della funzione istituzionale o di partito svolta, accettando unicamente (e solo se appropriato) regali d'uso e di cortesia dal valore nominale non superiore a EUR 50 e forme di intrattenimento conviviale dal costo non superiore a EUR 100 per persona
- dichiarare l'esistenza di un procedimento penale o di adozione di una misura di prevenzione nei propri confronti
- dichiarare il possesso di eventuali nazionalità oltre a quella italiana. In caso di possesso di altre nazionalità, si stabilisce l'incompatibilità (senza possibilità di deroghe o eccezioni) tra eventuali cariche elettive e/o istituzionali presso le istituzioni di un Paese straniero e qualunque ruolo negli organi del Partito (in Italia o all'estero), nonché l'incompatibilità (senza possibilità di deroghe o eccezioni) tra eventuali cariche elettive e/o istituzionali presso le istituzioni di un Paese straniero e la candidatura nelle liste del Partito nelle competizioni elettorali di ogni livello
- rispettare scrupolosamente le incompatibilità previste dal presente Statuto, rassegnando le dimissioni dalla carica attuale prima di candidarsi ad una posizione interna e/o istituzionale incompatibile con la carica attualmente ricoperta.

In aggiunta, i Candidati ed Eletti, devono obbligatoriamente:

- nel rispetto delle leggi, rendere conto al pubblico ed al Partito del proprio operato, rendendosi disponibili allo scrutinio necessario al raggiungimento di questo fine
- evitare di nascondere al pubblico ed al Partito aspetti del proprio operato al servizio del Partito e/o della collettività, ad eccezione dei casi in cui ci siano chiari e fondati motivi legali per il mantenimento della riservatezza
- avvalersi di consulenze esterne soltanto in condizioni di effettiva necessità, con adeguate motivazioni e con modalità di piena trasparenza
- evitare di ricoprire contemporaneamente più cariche istituzionali elettive
- non aver riportato, alla data della presentazione delle liste, una condanna penale anche in primo grado. La condizione ostativa alla candidatura viene meno in caso di sentenza definitiva di proscioglimento e intervenuta riabilitazione
- non essere oggetto, alla data della presentazione delle liste, dell'applicazione di misure di prevenzione personale o patrimoniale, ancorché non definitiva, previste dalla legge antimafia, ovvero di divieti, sospensioni e/o decadenze ai sensi della

medesima normativa. La condizione ostativa alla candidatura viene meno in caso di annullamento delle misure

- non essere stati, alla data della presentazione delle liste, destinatari di una sanzione disciplinare interna che preclude la candidatura.

In aggiunta a tutti gli obblighi sopra menzionati per gli “Incaricati”, il Tesoriere Nazionale, il Vice Tesoriere Nazionale, il Revisore dei Conti interno, e tutti i Tesorieri Regionali e Provinciali nonché i membri degli Organi di Garanzia devono obbligatoriamente:

- agire con onestà e competenza, antepoendo l’integrità del ruolo svolto e la reputazione del Partito al di sopra dei propri interessi personali
- esercitare diligenza professionale ed indipendenza di giudizio nella propria attività di gestione e rendicontazione
- conoscere e rispettare tutte le leggi e le normative in vigore che regolamentano il proprio ruolo al servizio del Partito. In caso di differenti interpretazioni, devono attenersi all’interpretazione più restrittiva
- evitare di partecipare intenzionalmente o collaborare a qualsiasi violazione del presente Codice Etico e/o in generale del presente Statuto
- denunciare ogni violazione di cui siano a conoscenza, sulla base della procedura disciplinare prevista (vedi Art. 24)
- non accettare alcuna forma di regalo, beneficio, compenso o altra forma di indennità che possa ragionevolmente compromettere la loro e altrui indipendenza e obiettività di giudizio
- evitare di dare una rappresentazione distorta e fuorviante dei fatti
- evitare di compiere azioni che siano riconducibili a disonestà, frode o raggiro, ovvero che possano avere ripercussioni negative sulla loro reputazione e quella del Partito
- non aver riportato, alla data della nomina, una condanna penale anche in primo grado. La condizione ostativa alla candidatura viene meno in caso di sentenza definitiva di proscioglimento e intervenuta riabilitazione
- non essere oggetto, alla data della nomina, dell’applicazione di misure di prevenzione personale o patrimoniale, ancorché non definitiva, previste dalla legge antimafia, ovvero di divieti, sospensioni e/o decadenze ai sensi della medesima normativa. La condizione ostativa alla candidatura viene meno in caso di annullamento delle misure
- non essere stati, alla data della candidatura alla carica interna, destinatari di una sanzione disciplinare interna che preclude la candidatura stessa.

Art. 24 – LA PROCEDURA DISCIPLINARE

Qualora un iscritto si accorga di una violazione del presente Statuto, ha facoltà di sollevare un reclamo. La facoltà di sollevare reclami è aperta anche ai non iscritti.

Qualora un iscritto che ricopre il ruolo di “Incaricato” oppure di “Candidato ed Eletto” come specificato nel Codice Etico (vedi Art. 23) si accorga di una violazione del presente

Statuto, ha l'obbligo di sollevare un reclamo. Il venir meno a questo obbligo costituisce di per se una violazione passibile di reclamo e procedura disciplinare.

Ove ragionevolmente possibile, il Partito Moderato d'Italia incoraggia il soggetto intenzionato a sollevare un reclamo a contattare direttamente ed informalmente la persona oggetto del reclamo, spiegando in modo educato e rispettoso le ragioni per cui un dato comportamento sarebbe da ritenersi sbagliato o non appropriato. Qualora tale passaggio informale dovesse essere non praticabile oppure infruttuoso, è disponibile la procedura disciplinare seguente.

Ogni soggetto desideroso di sollevare un reclamo formale nei confronti di un "Incaricato" oppure di un "Candidato ed Eletto" deve presentare istanza scritta per posta elettronica all'indirizzo email preposto: reclami@partitomoderatoditalia.it.

Il soggetto che solleva il reclamo verrà di seguito chiamato "Ricorrente". L'iscritto oggetto del reclamo verrà di seguito chiamato "Resistente". Sia la parte Ricorrente sia la parte Resistente possono essere composte da più di una persona.

L'istanza scritta dovrà essere presentata tempestivamente. Il Ricorrente ha infatti il dovere di sollevare il reclamo immediatamente dopo essere venuto a conoscenza (o essere stato vittima) di un comportamento inappropriato. Ogni ritardo nella presentazione del reclamo può infatti comprometterne la trattazione, dato che dopo un certo tempo non potrebbe più essere possibile per l'Organo di Garanzia prendere una decisione in maniera equa e imparziale, con il rischio che il reclamo venga rigettato.

Inoltre, l'istanza scritta dovrà contenere tutte le informazioni rilevanti, in particolare:

- il nome del Ricorrente inclusi almeno un contatto telefonico e uno email
- il nome del Resistente e la sua posizione all'interno del Partito
- una chiara descrizione fattuale del comportamento del Resistente oggetto del reclamo
- quando, dove e come il comportamento è avvenuto
- perché il comportamento è oggetto di reclamo
- la data in cui il Ricorrente è venuto a conoscenza (o stato vittima) del comportamento
- gli eventuali passi che sono stati intrapresi per risolvere la questione in maniera informale
- se la questione è oggetto di causa legale e/o di coinvolgimento delle forze dell'ordine, con eventuali dettagli
- tutte le prove a disposizione, inclusa l'indicazione dei teste che il Ricorrente intende chiamare a testimoniare.

Tale istanza scritta verrà recepita dalla Commissione di Garanzia, la quale procederà a trattare il reclamo sulla base della propria procedura interna (vedi Art. 25).

La procedura disciplinare viene mantenuta confidenziale dalla Commissione di Garanzia, e deve essere mantenuta confidenziale tanto dalla parte Ricorrente quanto dalla parte Resistente.

Nulla di quanto previsto nel presente Statuto preclude il diritto di chiunque di avviare una causa legale nelle sedi istituzionali opportune.

Art. 25 – LA COMMISSIONE DI GARANZIA

La Commissione di Garanzia è l'Organo nazionale di Partito preposto a giudicare eventuali violazioni del presente Statuto o del Codice Etico (vedi Art. 23), sulla base della procedura disciplinare descritta dal presente Statuto (vedi Art. 24). Ha facoltà di proporre alla Direzione Nazionale misure disciplinari (vedi Art. 26) nei confronti di eventuali responsabili di violazioni.

La Commissione di Garanzia è composta da 5 Ispettori, i quali scelgono al loro interno il Presidente di Garanzia.

I 5 Ispettori vengono eletti dal Congresso Generale come segue:

- ogni iscritto che non sia candidato Segretario Nazionale, che non sia stato nominato candidato Presidente Nazionale, e che non sia candidato Responsabile alla Direzione Nazionale può candidarsi a Ispettore in vista del Congresso Generale, nel rispetto del Codice Etico (vedi Art. 23)
- il candidato presenta al Presidente dell'Assemblea Nazionale il proprio Curriculum Vitae e la propria Lettera di Motivazione, nella quale specifica le proprie competenze legali e/o investigative che giustificano la candidatura
- nella fase iniziale del Congresso Generale, il nuovo Presidente dell'Assemblea Nazionale presenta le candidature all'Assemblea, mettendole ai voti
- l'Assemblea Nazionale approva a maggioranza assoluta ciascuna candidatura nel corso della sua prima convocazione durante il Congresso Generale
- nella successiva fase del Congresso Generale ciascuno dei candidati Ispettori approvati dall'Assemblea Nazionale procede ad una raccolta firme fra gli iscritti. Ogni iscritto può sottoscrivere solamente un candidato Ispettore
- i 5 candidati che hanno raggiunto il numero di firme più alto si insediano nella Commissione di Garanzia, la quale resterà in carica fino al successivo Congresso Generale
- ove nel corso del mandato della Commissione di Garanzia venissero a mancare uno o più membri, questi saranno sostituiti con delibera della Direzione Nazionale e resteranno in carica per il resto del mandato.

Il Presidente di Garanzia propone alla Direzione Nazionale, che approva a maggioranza, l'apposito Regolamento di Garanzia, che disciplina quanto non previsto dal presente Statuto.

Non appena la Commissione di Garanzia riceve un reclamo come da procedura disciplinare (vedi Art. 24), procede innanzitutto ad assegnare il reclamo ad un Ispettore, il quale si impegna a rispondere al reclamo entro 10 giorni lavorativi.

L'Ispettore ha facoltà di rigettare reclami frivoli e/o senza alcun merito e/o mancanti le necessarie informazioni (vedi Art. 24) e/o impossibili da verificare e/o pervenuti con ingiustificabile ritardo e/o non diretti ad un iscritto al Partito. Negli altri casi, l'Ispettore notifica al Ricorrente l'accettazione del reclamo.

In caso di rigetto del reclamo, la parte Ricorrente ha facoltà di ri-sollevarlo lo stesso reclamo una volta sola.

L'accettazione del reclamo comporta l'apertura della controversia, la quale dovrà essere giudicata dalla Commissione di Garanzia entro 60 giorni dall'accettazione del reclamo (salvo rinvii motivati o sospensioni di rito).

La controversia si sviluppa quindi come segue:

- l'Ispettore notifica tempestivamente al Resistente l'apertura della controversia e l'oggetto del reclamo (non l'identità del Ricorrente, che viene mantenuta riservata)
- alla parte Resistente viene concessa l'opportunità di rispondere, stabilire la propria posizione, fornire prove e documenti, indicare i teste che il Resistente intende chiamare a testimoniare. Alla parte Resistente vengono concessi 5 giorni lavorativi per fornire tutte le risposte; l'Ispettore può (su richiesta motivata e giustificata del Resistente) concedere 5 ulteriori giorni lavorativi
- la parte Resistente ha facoltà di ammettere la violazione e/o il comportamento errato, e proporre eventuale rimedio
- la Commissione di Garanzia esamina la controversia e quanto prodotto da parte Ricorrente e Resistente. Intervista i teste chiamati a testimoniare da ambo le parti, enfatizzando ai teste il dovere di riservatezza
- se vi è evidenza di comportamenti penalmente rilevanti, la Commissione di Garanzia consiglierà alla parte Ricorrente di rivolgersi alle autorità competenti nelle sedi opportune. In taluni casi e se previsto dalla legge, la Commissione contatterà direttamente le autorità competenti per denunciare il caso
- la Commissione di Garanzia viene dunque riunita con il compito di stabilire se vi è stata o meno una violazione dello Statuto e/o del Codice Etico
- il Presidente di Garanzia conduce e dirige la discussione puntando primariamente a raggiungere l'accordo unanime di tutti gli Ispettori. Quando ciò non dovesse essere possibile, e dovessero invece emergere due posizioni distinte in seno alla Commissione di Garanzia, il Presidente di Garanzia ha facoltà di mettere le posizioni ai voti, raggiungendo così una decisione a maggioranza
- se la Commissione stabilisce che non vi è stata violazione, le parti ricevono notifica e spiegazione della decisione
- se la Commissione stabilisce che vi è stata violazione, notifica la controversia al Segretario Nazionale, il quale ha facoltà di adottare provvedimenti d'urgenza, ed alla Direzione Nazionale, alla quale raccomanda la misura disciplinare adeguata da adottare nei confronti della parte Resistente
- il Segretario Nazionale incorpora la notifica fra gli ordini del giorno della successiva Direzione Nazionale, la quale delibera l'eventuale misura disciplinare, che può confermare o cambiare la raccomandazione ricevuta dalla Commissione di

Garanzia. In caso di adozione di misura disciplinare diversa rispetto a quanto raccomandato dalla Commissione di Garanzia, al termine della seduta della Direzione Nazionale il Segretario Nazionale (o un suo delegato) producono una motivazione scritta da allegare al fascicolo relativo alla controversia

- la misura disciplinare ha effetto immediato e deve essere comunicata dal Segretario Nazionale (o da un suo delegato) alla parte Resistente.

Il mancato rispetto da parte del Resistente della eventuale misura disciplinare deliberata dalla Direzione Nazionale può giustificare l'avvio di una procedura disciplinare separata.

La parte Resistente ha facoltà di ricorrere in appello contro una decisione avversa, entro 3 giorni lavorativi dalla comunicazione di verdetto da parte della Direzione Nazionale (escludendo il giorno della comunicazione). In tal caso, il Presidente di Garanzia allestirà una Commissione di Appello di 25 membri composta dai 5 Ispettori e da tutti i membri della Direzione Nazionale. La Commissione di Appello stabilirà il proprio verdetto definitivo ed inappellabile entro i successivi 60 giorni dalla notifica di ricorso in appello. Il verdetto definitivo può essere migliorativo o peggiorativo per la parte Resistente.

Per ogni controversia, la Commissione di Garanzia mantiene il relativo fascicolo in archivio cartaceo o telematico per almeno 5 anni o in base alla normativa. Il fascicolo contiene:

- quanto prodotto da parti Ricorrente e Resistente
- una relazione scritta che motiva le decisioni prese dalla Commissione di Garanzia e, in caso di decisioni prese a maggioranza, una nota fornita dalla parte minoritaria che spiega il proprio dissenso
- qualora la Direzione Nazionale stabilisca un verdetto diverso rispetto alla decisione presa dalla Commissione di Garanzia, una motivazione scritta prodotta dal Segretario Nazionale (o da un suo delegato)
- qualora il verdetto della Direzione Nazionale sia raggiunto con voto a maggioranza, una nota scritta prodotta dalla parte minoritaria che motiva il dissenso
- qualora la parte Resistente abbia fatto ricorso in appello, la relazione scritta della Commissione d'Appello. Qualora la Commissione d'Appello abbia raggiunto il verdetto finale con decisione a maggioranza, una nota fornita dalla parte minoritaria che spiega il proprio dissenso.

Il ruolo di Ispettore è incompatibile con le seguenti cariche all'interno del Partito:

- Presidente Nazionale
- Segretario Nazionale
- Membro della Direzione Nazionale
- Presidente dell'Assemblea Nazionale
- Presidente Regionale
- Presidente Provinciale
- Coordinatore di Circolo.

Il ruolo di Ispettore è altresì incompatibile con le seguenti cariche istituzionali:

- Presidente del Senato della Repubblica

- Presidente della Camera dei Deputati
- Presidente del Consiglio dei Ministri
- Ministro della Repubblica (con o senza portafoglio)
- Capogruppo del Partito Moderato d'Italia alla Camera o al Senato
- Presidente di Regione
- Sindaco di una città italiana con popolazione uguale o superiore a 300.000 abitanti
- Presidente del Parlamento Europeo.

Art. 26 – LE MISURE DISCIPLINARI

Le misure disciplinari raccomandate dalla Commissione di Garanzia ed eventualmente stabilite dalla Direzione Nazionale sono (in ordine crescente di gravità):

- un ordine di porre rimedio ad una violazione dello Statuto e/o del Codice Etico, eventualmente corredato da un ordine di porgere scuse al Ricorrente in un modo accettabile per la Direzione Nazionale
- l'imposizione di condizioni per il mantenimento dell'iscrizione al Partito. L'eventuale costo del rispetto e mantenimento di tali condizioni è sostenuto dal Resistente
- il richiamo formale. Si stabilisce l'espulsione immediata dal Partito del Resistente dopo 5 richiami formali
- il richiamo formale grave. Si stabilisce l'espulsione dal Partito del Resistente dopo 2 richiami formali gravi
- l'ordine di non rinnovo dell'iscrizione al Partito
- la sospensione dall'iscrizione al Partito, per un periodo massimo di 12 mesi
- l'espulsione immediata dal Partito.

L'espulsione dal Partito comporta il divieto di re-iscrizione per un periodo di 5 anni. Una volta trascorso questo termine, la richiesta di re-iscrizione deve essere accettata dalla Direzione Nazionale con delibera ad hoc.

L'ordine di non rinnovo dell'iscrizione al Partito, nonché la sospensione e l'espulsione comportano automaticamente il decadimento da qualsiasi ruolo all'interno del Partito, e l'incandidabilità nelle competizioni elettorali di qualsiasi livello nelle liste del Partito.

Il richiamo formale grave comporta il decadimento automatico dai seguenti ruoli negli organi del Partito, nonché l'impossibilità di ricoprire una delle seguenti cariche nei successivi 12 mesi:

- Tesoriere Nazionale
- Vice Tesoriere Nazionale
- Tesoriere Regionale
- Tesoriere Provinciale
- Revisore dei Conti Interno
- Ispettore.

TITOLO VII – ORGANIZZAZIONE ALL’ESTERO

Art. 27 – GLI ISCRITTI ALL’ESTERO

Il Partito Moderato d’Italia favorisce la partecipazione politica, sociale e culturale degli italiani residenti all’estero, ed organizza le proprie strutture negli altri Paesi anche attraverso la cooperazione e collaborazione di fondazioni ed associazioni non a scopo di lucro.

I cittadini italiani che risultino regolarmente iscritti nelle liste elettorali nazionali e all’AIRE e che accettino di sottoscrivere il presente Statuto, inclusa la Carta dei Valori enunciata all’Art. 2 ed il Codice Etico enunciato all’Art. 23, possono iscriversi al Partito Moderato d’Italia nel Paese in cui risiedono.

Le forme e le modalità di iscrizione al Partito degli italiani all’estero sono disciplinate dal Regolamento Adesioni (vedi Art. 6), per quanto non previsto dal presente Statuto.

Per gli iscritti all’estero valgono i medesimi diritti e doveri, obblighi e divieti degli iscritti residenti in Italia (vedi Art. 6).

Art. 28 – I CIRCOLI ESTERI

In ogni Paese al di fuori dell’Italia potrà essere creato un Circolo Estero, con almeno 20 iscritti.

La domanda di costituzione del Circolo Estero deve essere indirizzata alla Direzione Nazionale per ottenere il riconoscimento, la quale valuta la domanda entro 30 giorni ed ha la facoltà ma non l’obbligo di riconoscere la costituzione del circolo. Qualora la Direzione Nazionale rifiuti il riconoscimento, dovrà fornire ai richiedenti una risposta adeguatamente motivata delle considerazioni di politica internazionale e di situazione interna al Paese che hanno determinato il rifiuto.

Gli ambiti territoriali di operatività sono proposti dal Segretario Nazionale all’atto di riconoscimento e sono approvati dalla Direzione Nazionale con delibera a maggioranza. Il territorio di ciascun Circolo Estero deve rispettare i confini nazionali e, ove possibile, il principio della continuità territoriale.

Ai fini dell’elezione dell’Assemblea Nazionale (vedi Art. 12), i Circoli Esteri vengono raggruppati secondo lo schema delle ripartizioni elettorali, ovvero:

- Ripartizione Europa, Federazione Russa e Turchia
- Ripartizione America Meridionale
- Ripartizione America Settentrionale e Centrale
- Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide.

L'elezione del Coordinatore di Circolo Estero avviene nelle stesse forme e modalità dei circoli in territorio italiano (vedi Art. 7).

Ad ogni Circolo Estero è lasciata libertà ed autonomia di organizzazione in materia di finanziamento, di politica e di programma purché in linea con le direttive nazionali del Partito e non in contrasto con quanto stabilito dal presente Statuto.

Art. 29 – IL COORDINAMENTO DEI CIRCOLI ESTERI

Il Presidente dei Circoli Esteri è eletto dal Congresso Generale contestualmente al Segretario Nazionale, con le seguenti modalità:

- ogni iscritto associato presso un Circolo Estero può presentare la propria candidatura a Presidente dei Circoli Esteri, sulla base del Codice Etico (vedi Art. 23)
- il candidato Presidente dei Circoli Esteri raccoglie fra gli iscritti associati presso i Circoli Esteri un numero di firme pari o superiore al 5% del totale per poter ufficializzare la propria candidatura. Ogni iscritto può sottoscrivere solo una candidatura a Presidente dei Circoli Esteri
- nella fase preliminare del Congresso Generale, ad ogni candidato Presidente dei Circoli Esteri verrà garantita adeguata possibilità di presentare se stesso alla platea dei votanti
- nella fase finale del Congresso Generale, ogni iscritto associato presso i Circoli Esteri esprime il proprio voto scegliendo fra i candidati ufficiali a Presidente dei Circoli Esteri
- qualora nessun candidato raggiunga la maggioranza assoluta dei voti del Congresso Generale, si procede ad organizzare un ballottaggio fra i due candidati più votati.

Il Coordinamento dei Circoli Esteri è composto da:

- il Presidente dei Circoli Esteri
- ciascun Coordinatore di Circolo Estero
- i Parlamentari eletti nella circoscrizione estero.

Il Coordinamento dei Circoli Esteri determina, in linea con le direttive nazionali del Partito, l'azione politica del Partito nei Paesi esteri in cui sono presenti circoli ed iscritti.

Il Coordinamento dei Circoli Esteri propone alla Direzione Nazionale i programmi e le liste per le elezioni dei Parlamentari da eleggere nella circoscrizione estero.

Il Coordinamento dei Circoli Esteri può, con maggioranza assoluta dei suoi componenti, sfiduciare il Presidente dei Circoli Esteri.

In caso di dimissioni, sfiducia o impedimento permanente del Presidente dei Circoli Esteri, il Segretario Nazionale nomina un commissario e convoca entro 3 mesi il Congresso dei

Circoli Esteri per l'elezione del nuovo Presidente dei Circoli Esteri, il quale resterà in carica fino al successivo Congresso Generale.

TITOLO VIII – NORME TRANSITORIE

Il Partito Moderato d'Italia è inizialmente costituito a norma di legge da un Segretario temporaneo, un Presidente temporaneo ed un Tesoriere temporaneo.

Fino allo svolgimento del primo Congresso Generale:

- il Segretario temporaneo nomina i 19 Responsabili della Direzione Nazionale
- la Direzione Nazionale così formata approva a maggioranza, su proposta del Segretario temporaneo sulla base del Codice Etico (vedi Art. 23), la nomina dei 5 Ispettori che compongono la Commissione di Garanzia, nonché il Vice Tesoriere Nazionale ed il Revisore di Conti Interno
- ciascun Coordinamento Regionale e Provinciale è retto da un Portavoce nominato dal Segretario Nazionale, il quale esercita i poteri attribuiti dallo Statuto ai Presidenti provinciali e regionali, fino a quando sussiste rapporto fiduciario con il Segretario Nazionale. Il Portavoce nomina, nel numero pari alla metà di quanto previsto dai rispettivi articoli, i componenti fiduciari del relativo Coordinamento.

L'Assemblea Nazionale viene costituita al primo Congresso Generale.

La convocazione del primo Congresso Generale, con conseguente entrata in funzione di tutti gli organi di Partito previsti dal presente Statuto, avviene su delibera del Segretario temporaneo entro 1 anno dall'avvenuta iscrizione del Partito Moderato d'Italia nel registro dei partiti politici ai sensi dell'art. 4, comma 2 del decreto legge 28 dicembre 2013 n. 149.